

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7829	17 giugno 2020	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 20 maggio 2020 presentata da Maristella Polli e cofirmatari per il Gruppo PLR “Ticino polo di competenza nazionale per la ricerca”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione in esame la deputata Maristella Polli chiede che il Consiglio di Stato si attivi affinché sia migliorata e potenziata ulteriormente la ricerca di base nel Cantone e per questo motivo auspica un possibile aumento degli investimenti da parte del Governo ticinese per poter continuare ad essere sempre più competitivi, non solo al fine di partecipare al programma nazionale di ricerca speciale "COVID-19", ma anche allo scopo di potenziare il ruolo nazionale e internazionale del Cantone nella ricerca di base, con l'obiettivo di diventare un polo di competenza nazionale per la ricerca di base. In questo senso la nuova Facoltà di scienze biomediche all'Università della Svizzera italiana (USI) ne trarrebbe beneficio e vantaggio.

Per rispondere alla richiesta ci permettiamo di richiamare il Programma di legislatura per il quadriennio 2020-2023, in particolare l'Obiettivo 17 “Sviluppare il sistema terziario cantonale e il polo d'eccellenza degli istituti attivi nella ricerca e nell'innovazione”, che prevede quanto segue:

Al fine di sostenere l'ulteriore crescita del sistema terziario del Cantone e intensificare la creazione di collaborazioni sul territorio, si intende promuovere l'avvicinamento di enti di ricerca riconosciuti a livello nazionale e internazionale presso gli istituti universitari.

In particolare l'avvio del master in Biomedicina nell'anno accademico 2020/2021 agirà da attrattore di centri di ricerca e aziende attive nel campo delle Scienze della vita. Allargando lo sguardo ad altri settori particolarmente innovativi, sempre nell'ottica di incentivare la collaborazione tra aziende e istituti di ricerca, è prevista la creazione di centri di competenza nell'ambito del progetto per una sede di rete ticinese di Switzerland Innovation. USI e SUPSI sono altresì attivamente impegnate sul tema dell'intelligenza artificiale e in generale delle tecnologie innovative.

Lo sviluppo di un polo di eccellenza nei settori della ricerca e dell'innovazione prefigura ricadute positive sulla crescita economica e sull'attrattività che il Cantone può esercitare in termini di impiego e di formazione. Il sostegno cantonale, insieme a quello federale, riveste un ruolo essenziale e di catalizzatore di tali potenzialità, agevolate dalla messa a disposizione di infrastrutture adeguate.

A tali intenti programmatici corrisponde un'azione concreta che si pone l'obiettivo di incentivare lo sviluppo del polo d'eccellenza nella ricerca e innovazione grazie ai finanziamenti cantonali, federali e degli enti preposti (Fondo nazionale per la ricerca scientifica, Unione europea, Innosuisse), attribuiti a progetti di ricerca competitiva per USI, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) e istituti affiliati.

Da quanto espresso nel Programma di legislatura per il quadriennio risulta evidente quanto sia prioritaria per il Governo la promozione di eccellenze nella ricerca e nell'innovazione sul territorio, a beneficio di attrattività e competitività del Cantone Ticino a livello nazionale e internazionale e di ricadute positive proprio nel campo della ricerca di base in campo biomedico.

Sul piano concreto il Governo ha concluso le discussioni e le valutazioni anche di ordine finanziario presentate nel messaggio di politica universitaria 2021-2024 e nei contratti di prestazioni con USI e SUPSI che lo accompagnano. In particolare si sottolinea sul piano strategico il pieno appoggio a progetti di avvicinamento ai poli universitari di centri di ricerca all'avanguardia nei rispettivi settori allo scopo di garantire loro l'accesso a fondi federali e a programmi di ricerca che sarebbero loro preclusi senza un riferimento accademico.

Sul piano finanziario sono state avviate le procedure necessarie per assicurare l'incremento considerevole dei contributi cantonali per il nuovo quadriennio 2021-2024 all'USI e agli istituti affiliati, in particolare all'Istituto oncologico di ricerca (IOR) e all'Istituto di ricerca in biomedicina (IRB), ma anche ad altri enti che operano nel campo delle scienze della vita, per esempio la Fondazione Sasso Corbaro: per gli importi dettagliati si rimanda al messaggio di politica universitaria e ai contratti di prestazioni 2021-2024.

Non da ultimo, il Cantone, già dalle prime fasi di sviluppo, ha sostenuto con un congruo contributo l'avvio e, nel prossimo quadriennio, il consolidamento della nuova Facoltà di scienze biomediche non solo sul piano finanziario-gestionale, ma anche dal profilo logistico, allo scopo di creare le migliori condizioni per la didattica e la ricerca. Investimenti di rilievo sono anche stati stanziati per il nuovo stabile IOR e IRB a Bellinzona.

Sulla base di queste considerazioni, il Consiglio di Stato chiede al Gran Consiglio di voler respingere la mozione, poiché le richieste in essa presentate sono state ottemperate nelle linee di politica universitaria per il quadriennio 2021-2024.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 20 maggio 2020

MOZIONE

Ticino polo di competenza nazionale per la ricerca

del 20 maggio 2020

La Svizzera occupa una posizione di primo piano a livello internazionale nel settore della ricerca e della tecnologia in biomedicina. Il Consiglio federale crea condizioni quadro ottimali per mantenerla. In questo momento così difficile e delicato la ricerca e la tecnologia in biomedicina hanno un ruolo fondamentale per il settore sanitario e l'economia della nostra nazione. Servono quindi urgentemente studi che permettano di identificare modalità di trasmissione ed effetti del virus da COVID-19 nonché mettere a punto trattamenti (misure diagnostiche e terapeutiche) per combatterlo efficacemente. Il 16 aprile 2020 su suggerimento di esperti nazionali e internazionali e seguendo le raccomandazioni del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS), il Consiglio federale ha lanciato il programma "COVID-19" che durerà 24 mesi e sarà finanziato con 20 milioni di franchi svizzeri prelevati da fondi esistenti.

L'obiettivo del nuovo Programma nazionale di ricerca (PNR) è quello di far convergere il più possibile le competenze di cui il nostro Paese già dispone verso progetti di grande entità. Ciò dovrebbe consentire di ottenere rapidi risultati e mettere a punto raccomandazioni e soluzioni per combattere la crisi del Coronavirus in Svizzera.

Il PNR "COVID -19" indaga in particolare i seguenti argomenti di ricerca:

- biologia, immunologia e immunopatologia del virus della SARS-CoV-2 (miglior quadro clinico);
- nuovi approcci epidemiologici (sia digitali che genetici) e nuove strategie di prevenzione dei contagi;
- caratterizzazioni e gestione clinica del COVID-19;
- ricerca e sviluppo di nuovi vaccini e metodi diagnostici innovativi ed affidabili.

L'attuale situazione pone la questione sul tavolo di tutte le istanze preposte ad indirizzare gli sforzi nella ricerca scientifica anche nel sistema ticinese dell'Innovazione nel Post-Covid. Un'importanza quindi di investire nella ricerca scientifica e nella condivisione dei dati a livello internazionale. In questo contesto assumono ruoli importanti gli Istituti svizzeri ma in particolare anche gli Istituti ticinesi e i loro ricercatori nel campo della biomedicina, dell'immunologia, dell'immunopatologia o dello sviluppo di nuovi vaccini ed hanno dimostrato di essere altamente competitive a livello internazionale.

Istituti di ricerca come IRB e IOR, entrambi affiliati all'USI, sono già poli d'eccellenza del nostro Cantone e una parte di fondi del FNS è già stata attribuita a questi istituti secondo criteri scientifici e competitivi. Ma anche per il programma di ricerca scientifica "COVID-19" dal nostro Cantone sono partite delle richieste di finanziamento per progetti di specifici. Il Canton Ticino deve aspirare a migliorare e potenziare ulteriormente la ricerca di base e per questo motivo si auspica un possibile aumento degli investimenti da parte del Governo ticinese per poter continuare ad essere sempre più competitivi. La politica cantonale dovrebbe capire l'importanza del sostegno alla ricerca scientifica, anzitutto di base, per la salvaguardia della salute e del benessere della popolazione. È sicuramente compito del nostro Cantone mantenere e continuare a creare condizioni quadro possibilmente ottimali per la ricerca e la tecnologia in biomedicina e allo stesso tempo assicurare anche ai Ticinesi un accesso concreto ed economicamente sostenibile alle scoperte e ai nuovi prodotti in questo settore.

Riteniamo quindi che il Ticino possa diventare un Polo di competenza nazionale per la ricerca con evidentemente un aumento nell'attribuzione di finanziamenti dal FNS, che possa partecipare, in questo specifico periodo, al programma nazionale di ricerca speciale "COVID-19" ma soprattutto che negli anni futuri possa potenziare il suo ruolo nazionale e internazionale di ricerca di base. La nuova Facoltà di biomedicina all'USI ne trarrebbe estremo beneficio e grande vantaggio. Chiediamo quindi al Consiglio di Stato di attivarsi affinché anche il nostro Cantone possa contribuire a un finanziamento ulteriore per permettere la realizzazione di questo obiettivo.

Maristella Polli
Galusero - Quadranti
Per il Gruppo PLR